

Porti

Ravenna
01 Aprile 2016

"Per i dragaggi una semplificazione mai vista"

Incontro con il sottosegretario Velo promosso dagli Spedizionieri



01 Aprile 2016 - Ravenna - Promosso dall'Associazione degli spedizionieri ravennati, con il patrocinio di Confetra, si è svolto alla Camera di commercio di Ravenna il convegno 'Il dragaggio portuale, chiave di volta per il rilancio della logistica. Normativa di riferimento'. All'iniziativa hanno preso parte oltre duecento operatori portuali, tecnici, dirigenti di diverse Autorità portuali italiane, amministratori pubblici. Protagonista dei lavori, il Sottosegretario al ministero dell'Ambiente, Silvia Velo.

L'on. Velo ha annunciato che entro il mese di maggio la nuova normativa in materia di dragaggi sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

"Sui dragaggi - ha spiegato il sottosegretario - abbiamo fatto un lavoro lungo e complesso che ha portato a una semplificazione normativa senza precedenti, salvaguardando i principi di cautela necessari per la tutela ambientale. Grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e, in particolar modo, al contributo della comunità scientifica abbiamo reso più efficienti le procedure per il riutilizzo dei sedimenti dragati.

Seguendo i principi che arrivano dall'economia circolare, da oggi i sedimenti 'puliti' dovranno essere utilizzati come prima opzione per il ripascimento delle nostre coste.

Anche sulla classificazione della qualità dei sedimenti vi è stata una vera e propria rivoluzione: siamo passati dal metodo di analisi tabellare al metodo ponderale, che permette una classificazione più conforme alla reale pericolosità o non pericolosità degli elementi.

Per far questo, ci siamo basati su dati scientifici consolidati sia in campo nazionale che internazionale e sul contributo dei maggiori esperti della comunità scientifica".

"E' stato un lavoro difficile, ma allo stesso tempo entusiasmante, perché abbiamo dimostrato che una maggior chiarezza delle norme garantisce una loro corretta attuazione e che la tutela dell'ambiente non è assolutamente in contrasto con la semplificazione", ha concluso il Sottosegretario Velo. Inoltre, la nuova normativa elimina alcune lungaggini come, ad esempio, i continui passaggi attraverso la Conferenza Stato/Regioni; quindi, a fronte di un progetto correttamente presentato, l'inizio dei lavori si può contare adesso in mesi e non più in anni.

In apertura di convegno, il presidente dell'Associazione degli spedizionieri ravennati, Marco Migliorelli, ha spiegato che "l'argomento dragaggio è così connesso al rilancio della logistica che l'abbiamo definito chiave di volta, un termine architettonico che dà l'idea del sostegno senza il quale la struttura rischia di collassare. Questo vale per Ravenna e per gli altri principali porti italiani, che si confrontano con realtà

che nel Nord Europa che hanno una profondità di almeno 16 metri.

I porti sono degli indiscutibili asset strategici per il recupero di produttività economica del paese e la loro centralità nel sistema logistico consente di diffondere a tutto il sistema i benefici derivanti dal loro potenziamento, permettendo alla logistica di essere considerata non un mero servizio qual è ora, ma una vera e propria industria trainante. Come accade nel Nord Europa dove, ad esempio, il porto di Rotterdam genera da solo il 2,1 per cento del pil dei Paesi Bassi; mentre in Italia tutto il cluster portuale genera il 2,5 per cento del pil nazionale”.

Per quanto riguarda Ravenna, i relatori intervenuti dopo i saluti delle autorità, hanno sottolineato il valore strategico dell’approfondimento dei fondali. Preso a paragone un fondale più basso di un metro, significa che ogni nave che entra nello scalo ravennate trasporta circa 6/7 mila tonnellate in più di merce, che, tradotto in valore economico a favore delle varie realtà portuali, è pari a un importo tra i 150 e i 200 mila euro.

E’ stata data, inoltre, evidenza alla situazione dei pescaggi ai porti di origine, con riferimento alle maggiori tipologie di merci in arrivo a Ravenna, sia rinfuse che container, per rappresentare le difficoltà degli importatori e degli operatori che non possono sfruttare appieno le potenzialità dell’imbarco. Infatti la quasi totalità delle merci sbarcate a Ravenna arriva da porti con pescaggi superiori a quelli del nostro porto e questo fatto impedisce di valorizzare al meglio quella componente del prezzo finale del prodotto rappresentata dai “costi di trasformazione” che tanto rilevano in termini di risultato aziendale e che si ricollegano a scelte operative discrezionali di ciascun operatore.

Oggi il porto di Ravenna impedisce queste scelte discrezionali proprio perché gli operatori sono costretti a fare i conti con pescaggi molto più modesti di quelli dei porti di partenza e devono mettere in conto anche onerose operazioni di allibo presso porti concorrenti.

Da qui l’auspicio che si possa procedere con celerità all’approfondimento dei fondali del Candiano.

